



COMUNICATO STAMPA

Candriam presenta i risultati della sua attività di Engagement sulle tecnologie di riconoscimento facciale

- 21 investitori, tra cui Aviva Investors, Domini Impact Investments LLC e Robeco, hanno accelerato l'attuazione di un'iniziativa di *engagement* lanciata da Candriam per affrontare i rischi derivanti dalla tecnologia di riconoscimento facciale "FRT"
- I risultati evidenziano che solo 4 aziende su 15 includono l'FRT nelle loro politiche sui diritti umani
- L'iniziativa esorta le aziende a sospendere la vendita di tecnologia di riconoscimento facciale alle forze dell'ordine fino a quando non verrà introdotta una regolamentazione adeguata

Milano, 3 ottobre - Candriam gestore globale con focus su investimenti sostenibili e multi-asset, a un anno dal lancio della sua iniziativa per gli investitori sulla tecnologia di riconoscimento facciale (FRT), [ha pubblicato un aggiornamento relativo all'attività di engagement](#) intrapresa per affrontare i rischi per i diritti umani posti da questa tecnologia. Candriam, insieme ad altri 20 investitori, tra cui Aviva Investors, Domini Impact Investments LLC e Robeco, ha condotto un'indagine su 15 aziende coinvolte nell'FRT per capire come queste valutano, gestiscono e mitigano i rischi legati ai diritti umani.

Il rapporto ha evidenziato quattro aree principali di criticità: il potenziale rischio di *bias* razziale e di genere, la discutibile precisione della tecnologia, i problemi di *privacy* e l'uso improprio dell'FRT.

Fra le principali conclusioni:

- La regolamentazione sta faticando a tenere il passo con la tecnologia. È quindi essenziale che le aziende vadano al di là dei requisiti legali e si concentrino su ciò che è etico. Le aziende che parlano chiaramente di etica dell'intelligenza artificiale ("AI") e di un approccio responsabile all'FRT sono un segnale positivo dell'attenzione e della considerazione a queste problematiche, e di solito ciò è evidente in tutte le prassi operative di un'azienda.
- Le aziende dovrebbero disporre di una *governance* specifica per i rischi legati ai diritti umani e dovrebbero pubblicare una *policy* dettagliata in materia di diritti umani, con riferimenti alle modalità di utilizzo dell'AI e dell'FRT.
- La tecnologia che abilita una categorizzazione introduce troppe potenziali discriminazioni e violazioni dei diritti umani e dovrebbe essere evitata a tutti i costi.
- Le aziende sono incoraggiate a evitare la vendita di tecnologie di riconoscimento facciale alle forze dell'ordine fino a quando non verrà introdotta una regolamentazione adeguata.
- L'FRT dovrebbe limitarsi a fornire supporto all'attività umana di identificazione e autenticazione. -La supervisione e il monitoraggio umano sono essenziali. Un algoritmo non dovrebbe prendere una decisione che possa tradursi in un'azione.

Tre aziende che si sono distinte per i loro sforzi nel mitigare i rischi per i diritti umani dell'uso dell'AI e dell'FRT sono state Microsoft, Motorola Solutions e Thales:

- **Microsoft** ha implementato una *governance* solida in materia di utilizzo etico dell'AI e in particolare dell'FRT e ha recentemente ritirato le funzionalità di classificazione facciale. Inoltre, Microsoft è una delle prime aziende tecnologiche ad aver posto una moratoria sulla vendita di tecnologie di riconoscimento facciale alle forze dell'ordine.
- **Motorola** sottolinea che l'FRT deve assistere gli esseri umani piuttosto che prendere decisioni e ha integrato l'autenticazione a due fattori nella propria tecnologia.

- Il controllo passaporti assistito dalla tecnologia FRT di **Thales** richiede un monitoraggio rigoroso e prevede la distruzione dei dati degli utenti dopo ogni passaggio.

Questo aggiornamento sui risultati dell'attività di engagement sulle tecnologie di riconoscimento facciale fa seguito alla campagna lanciata da Candriam [a marzo 2021](#) e alla firma dell'Investor Statement sul riconoscimento facciale da parte di 55 investitori globali [a giugno 2021](#). Dopo la stesura del report, Candriam dialogherà con ogni azienda su come implementare le *best practice* suggerite nelle rispettive attività. I risultati di questa seconda fase dell'iniziativa di engagement dovrebbero essere resi noti nel 2023.

Candriam ha inoltre aderito alla [Collective Impact Coalition \(CIC\) for Digital Inclusion](#), recentemente lanciata dalla World Benchmarking Alliance, per promuovere l'uso responsabile dell'AI.

Benjamin Chekroun, analista su Proxy Voting ed Engagement di CANDRIAM, ha dichiarato: “La velocità con cui si evolve la tecnologia di riconoscimento facciale e il ritardo nella relativa regolamentazione rendono necessarie una maggiore sorveglianza e comprensione da parte delle aziende coinvolte in questo settore per garantire la tutela dei diritti umani. In qualità di investitori responsabili nel settore tecnologico, abbiamo un ruolo importante da svolgere nell'incoraggiare le società in cui investiamo a identificare, gestire e mitigare i rischi per i diritti umani nell'uso dell'AI e dell'FRT. Ci auguriamo che il nostro report e i suoi risultati spingano le aziende ad adottare una *due diligence* e a monitorare il rispetto dei diritti umani, inducendole a esaminare queste problematiche, a prenderne atto e ad affrontare i rischi posti dall'FRT”.

Louise Piffaut, Senior ESG analyst di Aviva Investorsha aggiunto: “Noi di Aviva Investors siamo soddisfatti del report, che rappresenta un'importante pietra miliare per questa iniziativa di collaborazione. Poiché la regolamentazione nel settore tecnologico è ancora limitata, le aziende non sono ancora pienamente consapevoli delle loro responsabilità nella gestione degli impatti sociali dell'FRT, che dipendono dalla posizione nella catena del valore. Gli investitori hanno un ruolo importante da svolgere nell'indicare le best practice e nel coinvolgere le aziende su questo tema”.

La ricerca completa [è disponibile qui](#)

-END-

A proposito di Candriam

Candriam sta per "**C**onviction **A**ND **R**esponsibility **I**n **A**sset **M**anagement". Candriam è un multi-specialista europeo della gestione patrimoniale, pioniere e leader negli investimenti sostenibili dal 1996, con circa 143 miliardi di euro di asset in gestione¹. Candriam vanta un team di oltre 600 professionisti e opera attraverso centri di gestione a Lussemburgo, Bruxelles, Parigi e Londra, al servizio di clienti in più di venti paesi in Europa continentale, Regno Unito, Stati Uniti e Medio Oriente. Candriam offre soluzioni di investimento² che coprono diverse aree strategiche: obbligazioni, azioni, strategie di asset allocation e absolute performance, oltre a un'ampia e innovativa gamma di strategie ESG declinate su tutte le asset class.

¹ Dati al 30 Giugno 2022. Le attività gestite (AUM) includono attività che non rientrano nella definizione di “Regulatory AUM” fornita dalla US Securities and Exchange Commission all'interno del Form ADV, Part 1A.

² Non tutti i prodotti e servizi sono disponibili per tutti gli investitori o in tutte le regioni.

Candriam è una New York Life Investments Company³. New York Life Investments è tra i principali gestori patrimoniali a livello globale⁴.

Maggiori informazioni su: www.candriam.com

CONTATTI STAMPA:

CANDRIAM

Chiara Barreca

+44 781 800 4325

media_relations@candriam.com

Verini & Associati:

Mario Tino

T. 02 45 39 55 00

Federica Mazzearella

T. 347 289 7767

candriam@verinieassociati.com

³ New York Life Investments è una denominazione operativa utilizzata da New York Life Investment Management Holdings LLC e dalla sua controllata, New York Life Investment Management LLC. Entrambe sono sussidiarie indirette interamente controllate da New York Life Insurance Company.

⁴ Fonte: New York Life Investments è stata classificata al 27° posto tra i maggiori gestori di fondi al mondo da parte di Pensions & Investments, giugno 2022. Le classifiche si basano sul totale degli asset istituzionali in gestione a livello globale a fine 2021. Gli asset di New York Life Investments includono gli asset dei consulenti di investimento affiliati.